



PNRR: opportunità per le imprese artigiane e ruolo del sistema Confartigianato

Aprile 2022

WORK IN PROGRESS

In collaborazione con



«Il PNRR deve esprimere l'ambizione di progettare e l'efficienza amministrativa di attuare rapidamente interventi di rilancio della competitività italiana con il pieno coinvolgimento delle piccole imprese che rappresentano il 99 per cento del sistema produttivo e di cui vanno sostenute la vitalità e la capacità di produrre valore artigiano. Nelle missioni del Piano ritroviamo gli stessi obiettivi che Confartigianato indica da tempo per agganciare lo sviluppo e per valorizzare il modello della micro e piccola impresa italiana che combina sostenibilità sociale, economica e ambientale».

Marco Granelli
Presidente
Confartigianato Imprese

Indice

- L'impegno di Confartigianato sul PNRR, motivazioni e strumenti
- Introduzione al PNRR
- Il PNRR e le imprese: ruolo e opportunità
- Gli investimenti e le riforme del PNRR di rilievo per le imprese e il sistema Confartigianato

L'impegno di Confartigianato sul PNRR, motivazioni e strumenti

Razionale

- Il PNRR rappresenta il più intenso, ambizioso e organico programma di riforme e investimenti mai sviluppato nel nostro Paese;
- A partire dalle transizioni digitale e ambientale, il PNRR andrà a ridisegnare profondamente il Paese, le sue pubbliche amministrazione, le sue infrastrutture, il suo modello di sviluppo e i suoi processi;
- Questo avverrà secondo tempo ristretti e procedure serrate di verifica dei risultati raggiunti;
- In sintesi il PNRR è una straordinaria opportunità, ma richiede da parte di tutti i soggetti coinvolti una straordinaria capacità di progettazione e implementazione dei progetti.

Confartigianato, gli artigiani e il PNRR

- Gli artigiani e le MPMI sono fra i soggetti più direttamente impattati dal PNRR, tanto come fornitori di beni e servizi quanto come elementi attivi delle rispettive comunità;
- Confartigianato, presente al Tavolo permanente delle Parti sociali, strumento di Governance del Piano, è stata in prima linea nel contribuire alla sua costruzione e intende avere un ruolo molto attivo nel monitoraggio dei risultati, delle ricadute sulle MPMI e sulle possibili implementazioni a ogni livello;
- Per questa ragione, Confartigianato ha messo in campo sforzi straordinari per fare conoscere le opportunità del PNRR e garantire che le associazioni e le MPMI ne siano protagoniste;
- Un monitoraggio attivo, che deve assicurare anche interventi tempestivi laddove le regole stringenti del PNRR e delle sue emanazioni rischino di danneggiare le MPMI.

Azioni intraprese

- È in corso la partnership con l'Osservatorio Recovery Plan (OReP) ed è attiva piattaforma riservata con aggiornamenti quotidiani sullo sviluppo del PNRR e sui bandi aperti e in corso di pubblicazione;
- Le Direzioni centrali seguono le specifiche misure e componenti dell'attuazione;
- È stato individuato il soggetto di coordinamento delle attività svolte e da svolgere sul PNRR nel tavolo dei Segretari Regionali;
- È attivo un progetto speciale PNRR per finalizzare le opportunità che emergono dall'osservatorio per imprese, associazioni e comunità ed eventualmente intervenire per segnalare l'esigenza di interventi correttivi;
- Sono in corso incontri in tutta Italia per presentare e discutere lo sviluppo del PNRR anche nelle sue articolazioni locali.

Introduzione al PNRR



Le risorse del Recovery Plan Italiano

**Dispositivo
per la Ripresa
e Resilienza
(RRF)**



191,5
mld€

**Risorse Politiche
di coesione
(REACT- EU)**



14,4
mld€

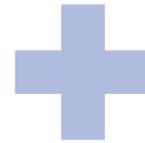
**Fondo
Complementare
(FC)**



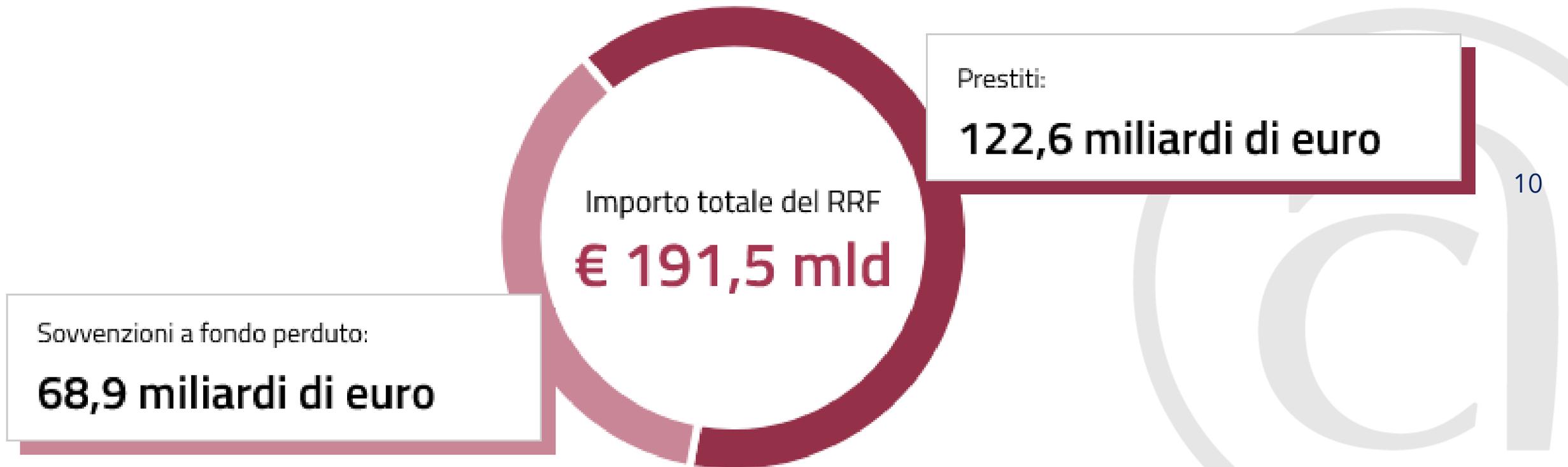
30,6
mld€



235,12
mld€



Le risorse del PNRR: composizione



Le risorse del PNRR: ripartizione per assi strategici

25% Transizione digitale

Promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, migliorando la competitività italiana ed europea e l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.

37,5% transizione ecologica

Migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzando l'impatto delle attività produttive sull'ambiente.

40% Mezzogiorno

Garantire una piena inclusione sociale e aiutare la crescita dell'economia, superando diseguaglianze profonde e promuovendo il riequilibrio territoriale insieme allo sviluppo del Mezzogiorno.

Le risorse del PNRR: ripartizione per misure

M1 40,29 mld €

(21,04% PNRR)

+ 8,74 mld € del PC

M2 59,46 mld €

(31,05% PNRR)

+ 6,9 mld € del PC

M3 25,40 mld €

(13,26% PNRR)

+ 6,06 mld € del PC

M4 30,88 mld €

(16,13% PNRR)

+ 1 mld € del PC

M5 19,85 mld €

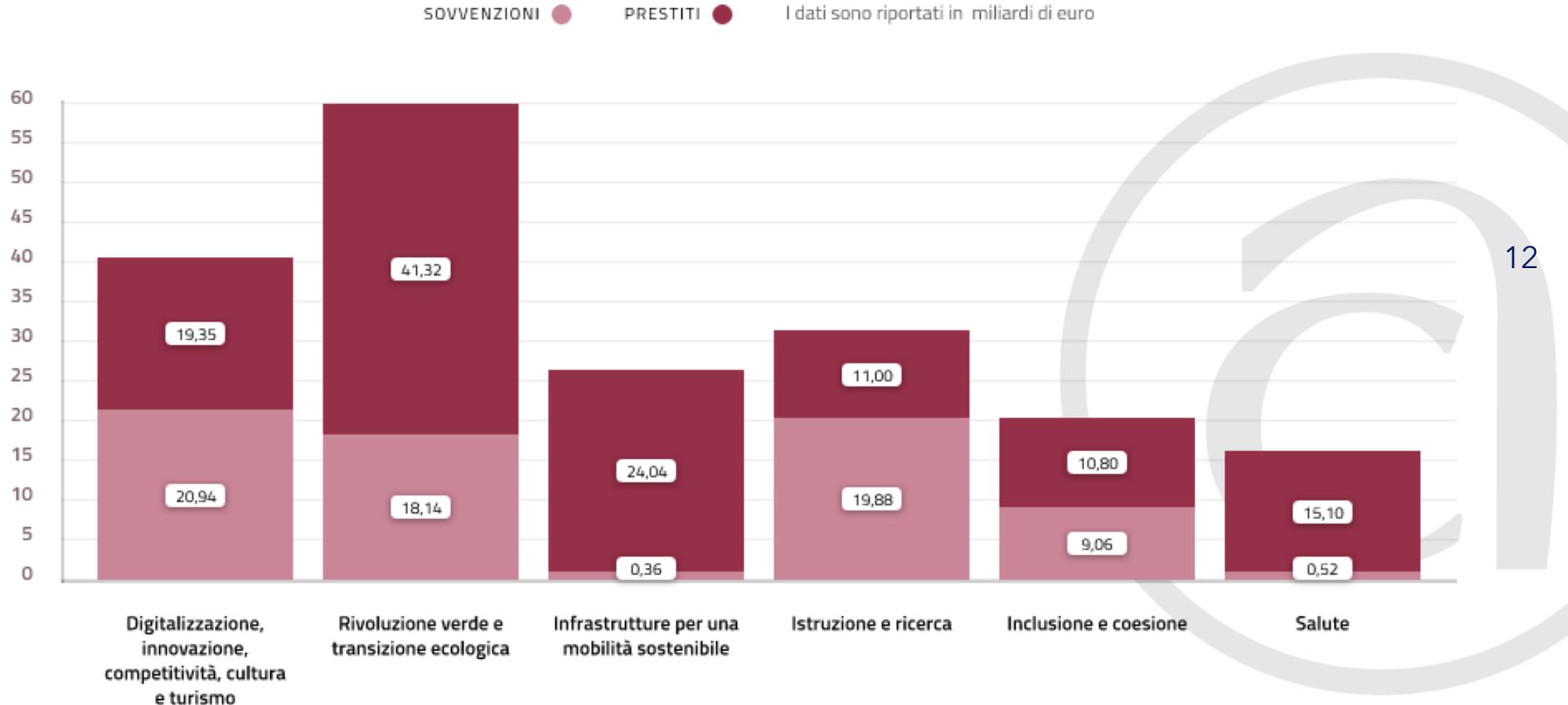
(10,37% PNRR)

+ 2,77 mld € del PC

M6 15,63 mld €

(8,16% PNRR)

+ 2,89 mld € del PC



Il cronoprogramma di spesa del PNRR

Il 13 agosto 2021 l'Italia ha ricevuto i primi **24,9 miliardi** del PNRR a titolo di prefinanziamento (13% del totale); nel 2021 l'Italia ha pianificato di spendere **15,7 miliardi** e di finanziare **105 progetti**

Il 30 dicembre l'Italia ha inviato alla Commissione UE la **prima richiesta di pagamento** dal valore complessivo di **24,1 miliardi**. Di questi, 11,5 miliardi sono a titolo di sovvenzioni e 12,6 miliardi sono a titolo di prestiti. Da questa cifra va detratta la quota di prefinanziamento (13%) già ricevuta dall'Italia, per una erogazione netta pari a **21 miliardi**.

L'erogazione delle risorse da parte della Commissione Europea avverrà nei prossimi mesi **a seguito dell'iter di valutazione** previsto dai regolamenti sul conseguimento dei 51 traguardi e obiettivi previsti dal PNRR per il 2021

Nel 2022 l'Italia ha pianificato di spendere **27,5 miliardi/EUR** e di finanziare **167 progetti**

Recovery Plan VS Fondi Strutturali

ANALOGIE

- Nell'attuazione del PNRR **le amministrazioni centrali** hanno un ruolo di monitoraggio e vigilanza simile alle **autorità di gestione** dei fondi strutturali
- **Il Servizio Centrale per il PNRR** svolge il ruolo dalle **Autorità di Certificazione dei Programmi Operativi**, ma accentrato in un unico soggetto nazionale e con ruolo di coordinamento operativo, monitoraggio, controllo, rendicontazione e gestione finanziaria
- **IGRUE costituisce**, per entrambi programmi, **l'organismo di Audit**
- Anche se con il recovery plan non è necessaria la presentazione annuale dei conti, tutte le richieste di pagamento dovranno essere accompagnate da una **dichiarazione di gestione** e da una **sintesi degli audit effettuati**

DIFFERENZE

- I fondi strutturali sono programmi a **gestione concorrente** mentre il recovery fund è un programma a **gestione diretta**
- I fondi strutturali sono **programmi di spesa**, mentre il recovery plan è un programma **performance based**
- Ciò significa che le risorse non vengono concesse in anticipo, ma solo se si è in grado di dimostrare **risultati tangibili e sufficientemente rilevanti**.
- Per misurare i risultati da conseguire si utilizzano **indicatori qualitativi e quantitativi di performance concordati ex ante e temporalmente scadenziati** → **sono i traguardi e gli obiettivi**

I traguardi e gli obiettivi



TRAGUARDI

Risultati **qualitativi** oggettivamente **verificabili** nell'ambito dell'**attuazione** degli interventi



OBIETTIVI

Risultati **quantitativi** e **concreti** oggettivamente **misurabili** nell'ambito dell'**attuazione** degli interventi

M1- DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO



M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA



M3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE



M4 - ISTRUZIONE E RICERCA



M5 - INCLUSIONE E COESIONE



M6 - SALUTE



Il PNRR e le imprese: ruolo e opportunità

Le risorse per le imprese

Di seguito si riporta l'**allocazione** delle risorse del Piano per Missione in favore delle **imprese** in qualità di destinatari di specifici progetti o misure incentivanti.



Il ruolo delle imprese

Il PNRR include **specifici interventi** e **misure incentivanti** (ad es. agevolazioni fiscali) che prevedono il coinvolgimento delle imprese.



Interventi specifici destinati alle imprese

Le imprese nell'ambito del PNRR possono presentare progettualità in risposta a **Bandi/Avvisi/manifestazioni di interesse** per la **realizzazione di opere pubbliche e/o la fornitura di beni e servizi**. Inoltre, con riferimento a **specifici ambiti settoriali**, il PNRR prevede altresì interventi che favoriscono il raggiungimento di specifici obiettivi anche mediante il **rifinanziamento** o la **creazione di fondi** ad hoc rivolti alle imprese.



Altre misure incentivanti

Il PNRR, inoltre, include incentivi rivolti alle imprese sotto forma di **crediti di imposta**, volti a favorire la realizzazione in particolari ambiti di sviluppo strategico del Paese. L'accesso ai suddetti incentivi è condizionato dal rispetto da parte delle imprese di specifici criteri di ammissibilità.

Nell'attuazione delle progettualità, le imprese sono chiamate ad agire nel rispetto di specifici adempimenti:

- 

Rispetto degli **obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo previsti per il PNRR** nei confronti dell'amministrazione competente, fornendo a quest'ultima i **dati** relativi alla realizzazione degli interventi o alla fruizione delle misure incentivanti.
- 

Implementazione degli **interventi** nel **rispetto** delle **norme vigenti** e delle **regole specifiche** stabilite per il **PNRR** (es. DNSH, *tagging*, altri principi trasversali, limiti temporali imposti dal Piano, ecc.).

I principi trasversali per i progetti

Nell'attuazione delle **6 Missioni** le Amministrazioni sono chiamate a rispettare ulteriori **principi trasversali** a tutti gli interventi finanziati nell'ambito del Piano.

 TRANSIZIONE DIGITALE  dello stanziamento totale è per obiettivi digitali	 TRANSIZIONE VERDE E DNSH  dello stanziamento totale è per obiettivi climatici	 PARITÀ DI GENERE, GIOVANI E DIVARI TERRITORIALI  delle risorse territorializzabili è dedicato al Mezzogiorno
 PROGETTI TRANSFRONTALIERI MULTINAZIONALI Partecipazione alle IPCEI pianificate cloud e microelettronica e sviluppo di reti 5G  INVESTIMENTI CHIAVE <ul style="list-style-type: none"> Sviluppo della banda ultra larga fissa e reti 5G (€ 6,7 Mld) Digitalizzazione delle imprese (€ 13,4 Mld) Digitalizzazione della P.A. (€ 6,1 Mld) 	 DNSH Nessuna misura del piano arreca danno agli obiettivi ambientali  INVESTIMENTI CHIAVE <ul style="list-style-type: none"> Efficienza energetica negli edifici residenziali (€ 12,1 Mld) Mobilità sostenibile (€ 32,1 Mld) Energia rinnovabile ed economia circolare (€ 18 Mld)  NETWORK Reti Intelligenti (€ 3,6 Mld)	 DIVARI TERRITORIALI Allocazione risorse in coerenza con le % previste nel PNRR  PARITÀ DI GENERE Le iniziative devono garantire la partecipazione delle donne  FUTURE GENERAZIONI Gli interventi sono tesi a valorizzare e fornire benefici diretti e indiretti alle future generazioni

Quali sono le opportunità reali del PNRR?

Le opportunità per le MPMI

- Opportunità sistemiche: aumento di PIL, produttività e competitività in un Paese più digitalizzato, sostenibile ed efficiente;
- Opportunità dirette: incentivi alla transizione digitale ed ecologica, agli investimenti in competenze e alla parità territoriale e di genere;
- Opportunità indirette: lavoro derivante dagli investimenti pubblici e privati sostenuti dal Piano.

Le opportunità per le associazioni

- Opportunità di assistere le imprese associate nel partecipare ai bandi del PNRR;
- Opportunità di sviluppo / innovazione / incentivi agli investimenti nelle misure del PNRR;
- Opportunità di interlocuzione con gli enti locali, rafforzato il ruolo di corpo intermedio;
- Opportunità di partecipazione ai partenariati pubblico-privati collegati alle diverse misure.

Le opportunità per la Confederazione

- Opportunità di raccogliere buone pratiche e criticità derivanti dall'applicazione del PNRR;
- Opportunità di interlocuzione con il Governo sulla base di proposte progettuali «alte» e della veicolazione delle istanze locali, rafforzato il ruolo di corpo intermedio.

WORK IN PROGRESS

Gli investimenti e le Riforme del PNRR di rilievo per le imprese e il sistema Confartigianato



Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.



Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto



Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto in ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.



Missione 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.



Missione 6: Salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

Progetti del PNRR e opportunità: una classificazione

**1. CONCRETE OPPORTUNITÀ
PER LE MPMI**



**2. POSSIBILI OPPORTUNITÀ
PER LE MPMI**

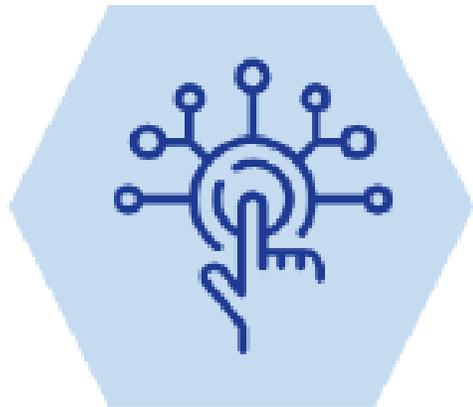


**3. OPPORTUNITÀ PER IL SISTEMA
CONFARTIGIANATO**



Missione 1 - componenti

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



40,29

Totale

M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA

9,72

M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO

23,89

M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0

6,68

OBIETTIVI GENERALI:



M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO

- Favorire la transizione digitale e l'innovazione del sistema produttivo incentivando gli investimenti in tecnologie avanzate, ricerca e innovazione
- Realizzare investimenti per le connessioni ultraveloci in fibra ottica 5G
- Rafforzare la partecipazione allo sviluppo dell'economia dello spazio e i sistemi di osservazione della Terra per il monitoraggio dei territori
- Promuovere lo sviluppo e la competitività delle imprese italiane anche sui mercati internazionali, anche attraverso strumenti finanziari innovativi

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

23,89

Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure

Investimento 1: Transizione 4.0

Investimento 2: Innovazione e tecnologia della microelettronica

Investimento 3: Reti ultraveloci (Banda ultra-larga e 5G)

Investimento 4: Tecnologie satellitari ed economia spaziale

Investimento 5: Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione

Investimento 6: Sistema della proprietà industriale

Riforma 1: Riforma del sistema della proprietà industriale

Totale

13,38

0,34

6,71

1,49

1,95

0,03

-

M1C2I2

Transizione 4.0



Erogazioni	Soggetti Coinvolti	Beneficiari:	Tempistiche
13,38 mld €	MISE, Imprese	Tutte le imprese (anche P.IVA), quota del 40% al Sud (domanda prevalente al Nord).	Misura già operativa! Disponibile il Decreto

Cosa finanzia

Il Piano Transizione 4.0 si basa su misure di incentivazione fiscale incluse tese ad aumentare la produttività, la competitività e la sostenibilità delle imprese italiane.

La misura consiste nel riconoscimento di **tre tipologie di crediti di imposta** alle imprese che investono in:

- **beni capitali (hardware e software 4.0);**
- **ricerca, sviluppo e innovazione;**
- **attività di formazione alla digitalizzazione e di sviluppo delle relative competenze.**

Attuazione

- Tre decreti direttoriali del 6 ottobre 2021 hanno approvato le modalità per l'ottenimento dei crediti di imposta:

- **per gli investimenti in beni strumentali** funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese;
- per gli investimenti in **ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica, design e ideazione estetica;**
- per le spese di **formazione 4.0.**

Il MEF ha istituito il Comitato scientifico previsto dal PNRR per il monitoraggio e la valutazione dei crediti di imposta.

- [Decreto MEF del 23 novembre 2021](#) che ha istituito il **Comitato scientifico per la valutazione dell'impatto economico** degli interventi del "Piano Transizione 4.0"

M1C2I2

Transizione 4.0



TRANSIZIONE

11



Credito INDUSTRIA 4.0		2022 l.v.	2023	2024	2025
Beni materiali tradizionali (ex SUPER)	Credito d'imposta	6%			
	Limite investimenti	Fino a 2 mln di euro			
Beni immateriali tradizionali	Credito d'imposta	6%			
	Limiti investimenti	Fino a € 1 mln			
Beni materiali Industria 4.0 (ex IPER)	Credito d'imposta	- 40% fino a € 2,5 mln	- 20% fino a € 2,5 mln	- 20% fino a € 2,5 mln	- 20% fino a € 2,5 mln
		- 20% tra € 2,5 e € 10 mln	- 10% tra € 2,5 e € 10 mln	- 10% tra € 2,5 e € 10 mln	- 10% tra € 2,5 e € 10 mln
		- 10% tra € 10 e € 20 mln	- 5% tra € 10 e € 20 mln	- 5% tra € 10 e € 20 mln	- 5% tra € 10 e € 20 mln
	Limite investimenti	Fino a € 20 mln			
Beni immateriali Industria 4.0 (ex SOFTWARE)	Credito d'imposta	20%	20%	15%	10%
	Limite investimenti	€ 1 mln	€ 1 mln	€ 1 mln	€ 1 mln

M1C2I2

Transizione 4.0



TRANSIZIONE

12



Credito di imposta R&S innovazione e transizione ecologica e digitale		2022 l.v.	2023	2024	2025
Ricerca e Sviluppo 9 anni	Credito d'imposta	20%	10%	10%	10%
	Limite credito	€ 4 mln	€ 5 mln	€ 5 mln	€ 5 mln
Innovazione tecnologica, nel design e nell'innovazione estetica	Credito d'imposta	10%	10%	5%	5%
	Limite credito	€ 2 mln	€ 2 mln	€ 2 mln	€ 2 mln
Transizione ecologica o digitale 4.0	Credito d'imposta	15%	10%	5%	5%
	Limite credito	€ 2 mln	€ 4 mln	€ 4 mln	€ 4 mln



M1C2I3

Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G) Piano "Italia a 1 Giga"

Erogazioni

6,71 mld €

Soggetti Coinvolti

MITD, Imprese,
famiglie

Traguardo T2 2022

Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti di connessione più veloce, che devono comprendere i) "Italia a 1 Giga"

Tempistiche

[Pubblicato](#) il bando dal valore di 3,7 miliardi di euro per il Piano Italia a 1 Giga per fornire internet veloce a 7 milioni di indirizzi civici.

Cosa finanzia:

L'obiettivo dell'investimento è di garantire entro il 2026 una **connettività a 1 Gbps** per circa 8,5 milioni di famiglie, imprese ed enti nelle aree periferiche e la **copertura 5G su tutto il territorio**: per raggiungerlo, verranno semplificati i processi di autorizzazione e costruite nuove infrastrutture. L'investimento comprende l'affidamento delle concessioni e comprende cinque progetti di connessione più rapida:

1. "Italia a 1 Giga", che fornirà connettività a 1 Gigabit/s in download e 200 Mbit/s in upload nelle aree di fallimento del mercato di accesso di nuova generazione (NGA) grigia e nera. Tali aree saranno definite dopo il completamento di un esercizio di mappatura
2. "Italia 5G", che dovrà fornire connessioni 5G nelle aree a fallimento di mercato, ovvero aree in cui non sono state realizzate reti mobili, oppure sono disponibili solo reti 3G e non sono previste reti mobili 4G e/o 5G nel prossimo futuro o c'è un fallimento del mercato dimostrato
3. "Scuole connesse", che dotano gli edifici scolastici di connettività a banda larga 1 Gigabit/s
4. "Strutture sanitarie connesse", che forniscono connettività a banda larga 1 Gigabit/s alle strutture sanitarie pubbliche
5. "Isole minori connesse", che forniranno connettività a banda ultra larga alle isole minori selezionate prive di collegamenti in fibra con il continente.

Nel piano sono ricomprese anche circa 450.000 unità immobiliari situate nelle aree remote (cosiddette case sparse), non ricomprese nei piani di intervento pubblici precedenti.



Opportunità per le imprese edili, di impiantistica, di software, in fase di attuazione degli appalti di lavori



M1C2I5.1

Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST per l'internazionalizzazione delle PMI

Erogazioni	Soggetti Coinvolti	Traguardo T4 2021	Tempistiche
1,2 mld €	MEAECI, SIMEST, PMI	4000 PMI hanno ricevuto i finanziamenti del Fondo SIMEST 394/81	I termini per la presentazione delle domande sono stati prorogati al 31 maggio 2022

Cosa finanzia:

Il Fondo 394/81, gestito da SIMEST, fornisce supporto finanziario alle imprese, in particolare alle piccole e medie, per sostenere la loro internazionalizzazione attraverso vari strumenti come programmi di accesso ai mercati esteri e sviluppo dell'e-commerce. Tre tipologie di interventi:

Intervento A: transizione ecologica (massimo 300 mila €, \geq al 25% dei ricavi medi degli ultimi 2 bilanci, durata 6 anni, di cui 2 di preammortamento); solo PMI costituite in forma di società di capitali, con un fatturato export di almeno il 10% nell'ultimo anno o del 20% nell'ultimo biennio

Intervento B: partecipazione a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema (massimo 150 mila €, non $>$ al 15% dei ricavi dell'ultimo bilancio, durata 4 anni, di cui 1 preammortamento. Il 30 % per spese digitali connesse al progetto, ma non se riguarda tematiche digital e/o green

Intervento C: sviluppo del commercio elettronico in paesi esteri (massimo 300 mila € non $>$ al 15% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci. Per una piattaforma di terzi, il finanziamento può arrivare fino a 200 mila €, durata 4 anni, di cui 1 preammortamento).



M1C2I5.2

Competitività e resilienza delle filiere produttive

Erogazioni	Soggetti Coinvolti	Traguardo T2 2022	Obiettivo T4 2022	Tempistiche
750 mln €	MISE, Imprese	Decreto politica di investimento Contratti di Sviluppo	Contratti di Sviluppo firmati (almeno 40)	Il Decreto che stabilisce le modalità di distribuzione delle risorse è stato pubblicato il 12 febbraio. Apertura dello sportello 11 aprile .

Cosa finanzia:

Sostegno finanziario alle imprese, attraverso lo strumento del contratto di sviluppo, per progetti legati alle principali catene del valore strategiche: programmi di sviluppo industriale, programmi di sviluppo a tutela dell'ambiente, mobilità sostenibile e attività turistiche.

Il contratto di sviluppo può anche finanziare progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, nonché opere infrastrutturali, nei limiti stabiliti dal decreto attuativo e a condizione che siano strettamente interconnessi con gli scopi dei progetti di investimento.

Nell'attuazione dell'investimento si partirà dalla positiva esperienza dei Contratto di Sviluppo (CS): dal 2015 al 2020: sottoscritti 135 CS; oltre 4,8 mld € di investimenti; coinvolte 268 imprese; in media, ogni CS firmato ha previsto investimenti ammissibili per 35,5 mln € e sovvenzioni per 16,5 mln €.

Il DM 12/2/22 ha identificato le filiere strategiche: a) agroindustria; b) design, moda e arredo; c) automotive; d) microelettronica e semiconduttori; e) metallo ed elettromeccanica; f) chimico/farmaceutico.

Almeno il 40% delle risorse è destinato al finanziamento di progetti da realizzare nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Un successivo provvedimento del Direttore Generale darà il via alla presentazione delle proposte.



M1C2I5.2

Investimenti ammissibili per progetti produttivi

- Terreni aziendali e relative sistemazioni (nel limite del 10% del totale delle spese ammissibili);
- Opere edilizie (nel limite del 40% del totale delle spese ammissibili, 70% per i programmi turistici);
- Infrastrutture aziendali specifiche & macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica;
- Programmi informatici, brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate relative a nuove tecnologie di prodotto e di processo produttivo.



M1C2I5.2

Soggetti coinvolti

La gestione della misura è affidata a **Invitalia**, sotto la vigilanza del MISE. Le principali attività svolte da Invitalia comprendono:

- Ricezione, valutazione e approvazione delle richieste di sovvenzione.
- Sottoscrizione della risoluzione per la fornitura di sovvenzioni e accordi di prestito sovvenzionato.
- Erogazione, controllo e monitoraggio delle sovvenzioni.
- Partecipazione al finanziamento di eventuali opere infrastrutturali complementari e funzionali all'investimento privato investimenti privati per i quali sia stata ottenuta una specifica dotazione finanziaria.

I beneficiari delle agevolazioni **sono imprese italiane e straniere di qualsiasi dimensione, che realizzano gli investimenti oggetto del CS nel territorio italiano. In particolare:**

- **L'impresa proponente**, che promuove l'iniziativa imprenditoriale ed è responsabile della coerenza tecnica ed economica del Contratto.
- Le **imprese aderenti**, che realizzano progetti di investimento nell'ambito del Contratto di Sviluppo.
- I **soggetti partecipanti** ad eventuali progetti di ricerca, sviluppo e innovazione (aziende, università, centri di ricerca). Sono quindi incoraggiate logiche di cooperazione e associazione tra aziende appartenenti alla stessa filiera produttiva per la realizzazione di progetti di investimento congiunti su larga scala.
- Il contratto di sviluppo può anche essere realizzato da più parti congiuntamente attraverso lo strumento del contratto di rete

Missione 1-C3 opportunità per le imprese

Comuni: Soggetti proponenti

Imprese: fornitrici di lavori e servizi e/o titolari co-titolari degli interventi

OBIETTIVI GENERALI:



M1C3 – TURISMO E CULTURA

- Incrementare il livello di attrattività turistica e culturale del Paese modernizzando le infrastrutture materiali e immateriali del patrimonio storico artistico
- Migliorare la fruibilità della cultura e l'accessibilità turistica attraverso investimenti digitali e investimenti volti alla rimozione delle barriere fisiche e cognitive al patrimonio
- Rigenerare i borghi attraverso la promozione della partecipazione alla cultura, il rilancio del turismo sostenibile e la tutela e valorizzazione dei parchi e giardini storici
- Migliorare la sicurezza sismica e la conservazione dei luoghi di culto e assicurare il ricovero delle opere d'arte coinvolte da eventi calamitosi
- Rinnovare e modernizzare l'offerta turistica anche attraverso la riqualificazione delle strutture ricettive e il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi turistici strategici
- Supportare la transizione digitale e verde nei settori del turismo e della cultura
- Sostenere la ripresa dell'industria turistica culturale e creativa

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



M1C3 – TURISMO E CULTURA

6,68

Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
1. Patrimonio culturale per la prossima generazione	1,10
Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	0,50
Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	0,30
Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei	0,30
2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale	2,72
Investimento 2.1: Attrattività dei borghi	1,02
Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	0,60
Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici	0,30
Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (<i>Recovery Art</i>)	0,80
3. Industria Culturale e Creativa 4.0	0,46
Riforma 3.1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali	-
Investimento 3.1: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	0,30
Investimento 3.2: <i>Capacity building</i> per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	0,16
4. Turismo 4.0	2,40
Investimento 4.1: Hub del turismo digitale	0,11
Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	1,79
Investimento 4.3: Caput Mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici	0,50
Riforma 4.1: Ordinamento delle professioni delle guide turistiche	-



M1C3I1.2

Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi

Erogazioni

300 mln €
(PBEA 6,43 mln €; siti culturali statali 236,61 mln €; siti culturali non statali 18 mln €; AD arte 32,14 mln €; Formazione 6,42 mln €)

Soggetti Coinvolti

352 musei, monumenti, aree e parchi archeologici 124,81 mln €; 129 archivi 69,91 mln €; 46 biblioteche 41,91 mln €; 90 siti culturali non statali 200 mila €/sito

Tempistiche

Rimozione delle barriere architettoniche e installazione di strumenti per consentire l'utilizzo di soggetti con ridotte capacità sensoriali in 352 musei, monumenti, aree e parchi archeologici, 129 archivi, 46 biblioteche e 90 siti culturali non statali. 37% degli interventi è previsto al Sud.

Avviso in uscita a breve!

Descrizione

- Piano strategico per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PBEA);
- Progettazione e realizzazione di interventi fisici volti a rimuovere le barriere architettoniche e dell'installazione di ausili in siti statali e non statali ;
- Creazione di un sistema informativo sull'accessibilità dei luoghi di cultura (AD Arte);
- Formazione dei professionisti del patrimonio.

Attuazione:

Entro il T1 del 2022, Il MiC raccoglierà le proposte dei siti statali e valuterà proposte pervenute dai siti non statali a seguito di un avviso pubblico. L'elenco dei siti ammessi al finanziamento verrà ufficializzato tramite un decreto, che approverà anche il PBEA.



Opportunità per le imprese edili, di impiantistica, di software, in fase di attuazione degli appalti di lavori



M1C3I1.3

Migliorare l'efficienza energetica di cinema teatri e musei

Erogazioni

300 mln €: musei statali e siti culturali mln €; sale teatrali statali e comunali 100 mln €; cinema 100 mln €

Soggetti Coinvolti

67 musei e siti culturali statali circa 1,5 mln € / sito; 604 in teatri, di cui 106 sale grandi (35 mln €), 200 sale medie (26 mln €) e 298 sale piccole (38,2 mln €); 385 cinema circa 260 mila €

Tempistiche

Entro il T4 2025 dovranno essere stati realizzati 420 interventi di miglioramento dell'efficienza energetica

Descrizione

- Pianificazione tecnica ed economico-finanziaria, audit energetici, analisi ambientali iniziali, valutazione di impatto ambientale;
- Interventi sull'involucro dell'edificio;
- Interventi di sostituzione/acquisizione di strumenti, sistemi, dispositivi, software applicativi digitali, nonché strumentazione accessoria per il loro funzionamento
- Installazione di banche dati per il controllo remoto, la regolazione, la gestione, il monitoraggio e l'ottimizzazione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.

Attuazione:

[Bando per cinema e teatri chiuso.](#)



Opportunità per le imprese edili, di sicurezza, di impiantistica, di software, di energie rinnovabili, in fase di attuazione degli appalti di lavori



M1C3I2.1

Attrattività dei borghi - 1 Borghi pilota

Borghi Pilota: sostegno a progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono o abbandonati, tramite la realizzazione di **21 interventi di carattere esemplare**, uno per ciascuna Regione/Provincia Autonoma, di importo pari a **20 mln €/l'uno**, finalizzati al rilancio economico e sociale di borghi disabitati o caratterizzati da un avanzato processo di declino e abbandono.

I progetti dovranno prevedere l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale o della ricerca, come ad esempio scuole o accademia di arti e dei mestieri della cultura, alberghi diffusi, residenze d'artista, centri di ricerca e campus universitari, residenze sanitarie assistenziali (RSA) dove sviluppare anche programmi a matrice culturale, residenze per famiglie con lavoratori in smart working e nomadi digitali.

Per questa linea di azione le Regioni hanno presentato la propria proposta al MiC, così come definita d'intesa con il Comune interessato. Alla presentazione delle candidature seguirà una fase negoziale, che si concluderà **entro maggio 2022** con l'ammissione a finanziamento delle 21 proposte e l'assegnazione delle risorse al soggetto attuatore individuato da ogni singola proposta.



M1C3I2.1

Attrattività dei borghi - 2 Altri borghi

Altri Borghi: realizzazione di progetti locali di rigenerazione culturale di almeno **229 borghi storici**. In particolare, **380 mln € per le proposte presentate dai Comuni e 200 mln € in aiuto a MPMI localizzate o che intendono insediarsi nei borghi**.

La prima componente si attuerà tramite avviso pubblico, **scaduto il 15 marzo**, emanato dal MiC per il finanziamento delle proposte presentate da Comuni in forma singola o aggregata - fino a un massimo di 3 Comuni - con popolazione residente complessiva fino a 5.000 abitanti.

I progetti riguardano interventi, iniziative o attività in ambito culturale e in quelli dell'istruzione, ricerca, welfare, ambiente o turismo. **L'importo massimo del contributo sarà di circa 1,65 milioni di euro a borgo**.

L'istruttoria si concluderà entro maggio 2022 con l'ammissione a finanziamento delle proposte e l'assegnazione delle risorse ai Comuni.

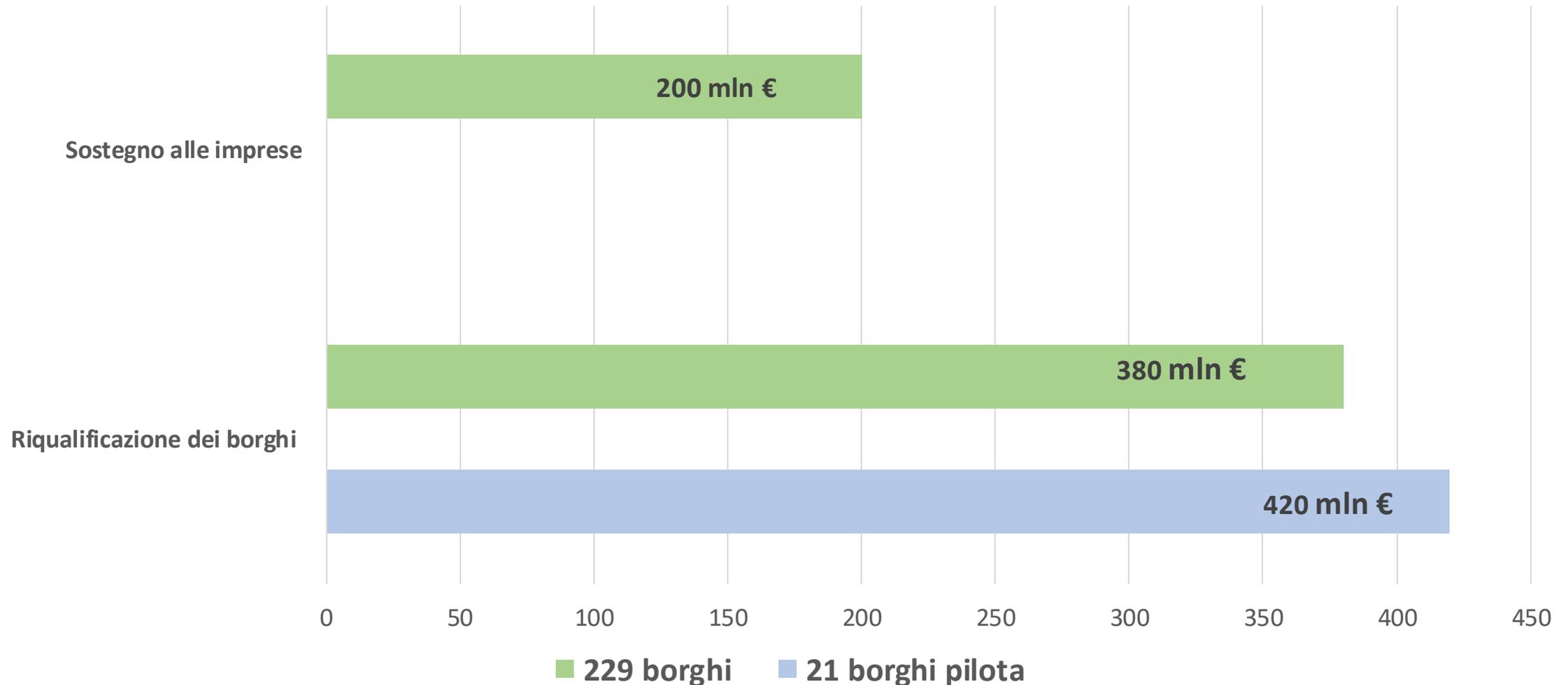
Con bando successivo, i **200 mln € verranno assegnati alle imprese** che svolgono attività culturali, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali localizzati nei Comuni selezionati, **fino a un totale complessivo tra le due componenti di circa 2,53 mln €/borgo**.

Il **40% delle risorse complessive sarà destinato alle 8 regioni del Mezzogiorno**.

Gli interventi dovranno essere portati a **termine entro giugno 2026**.

M1C3I2.1

Attrattività dei borghi - Erogazioni



Attrattività dei borghi - Attuazione (1)

21 BORGHI PILOTA

420 milioni/EUR = 20 milioni/EUR a borgo

Novembre 2021: uscite **linee guida** con criteri di selezione dei borghi

Presentati dalle Regioni al MiC i progetti di **riqualificazione del borgo** selezionato.

Successivamente il **MiC** dovrà valutare che le tempistiche dei progetti presentati siano in linea con l'**orizzonte temporale** del PNRR

Entro **giugno 2022** un decreto del MiC **assegnerà le risorse ai comuni** per l'avvio degli interventi.



Opportunità per le imprese attraverso partenariati strutturati con gli EELL e la partecipazione ai bandi di lavori

Attrattività dei borghi - Borghi selezionati

21 BORGHI PILOTA

420 milioni/EUR = 20 milioni/EUR a borgo

Valle d'Aosta	Fontainemore (AO)	Umbria	Cesi (TR)
Piemonte	Elva (CN)	Lazio	Trevinano - Acquapendente (VT)
Liguria	Borgo Castello - Andora (SV)	Abruzzo	Rocca Calascio (AQ)
Lombardia	Livemmo - Pertica Alta (BS)	Molise	Pietrabbondante (IS)
Veneto	Terme di Recoaro (VI)	Campania	Sanza (SA)
Trentino	Palù del Fersina (TN)	Basilicata	Monticchio Bagni - Rionero in Vulture (PZ)
Alto Adige	Stelvio (BZ)	Puglia	Rione Fossi - Accadia (FG)
Friuli - VG	Borgo Castello - Gorizia (GO)	Calabria	Gerace (RC)
Emilia-Romagna	Campolo - Grizzana Morandi (BO)	Sicilia	A Cunziria - Vizzini (CT)
Toscana	Castelnuovo dei Sabbioni - Caviglia (AR)	Sardegna	Ulassai (NU)
Marche	Montalto delle Marche (AP)		

Attrattività dei borghi - Attuazione (2)

229 BORGHI

380 milioni/EUR = 1,65 milioni/EUR a borgo

Il [bando](#) per questa linea è
scaduto il 15 marzo

Il MiC dovrà valutare che le
tempistiche dei progetti
presentati siano in linea con
l'**orizzonte temporale del PNRR.**

Infine verrà pubblicato un
decreto di riparto delle risorse



Opportunità per le imprese attraverso partenariati strutturati con gli EELL e la partecipazione ai bandi di lavori

Attrattività dei borghi - Attuazione (3)

IMPRESE

200 milioni/EUR = si stimano 80 mila/EUR a impresa = 1.800/2.500 imprese, circa 10 imprese a borgo

Tipologia	Modalità di accesso	Tempi
<ul style="list-style-type: none">• Imprese operanti nei settori dei servizi di ospitalità, sviluppo di prodotti, conoscenze e tecniche locali• Imprese che insistono sul territorio del borgo o che hanno preso l'impegno di stabilirsi nel territorio del borgo	<ul style="list-style-type: none">• Bando gestito centralmente dal MiC per assegnare le risorse alle imprese	<ul style="list-style-type: none">• Il bando uscirà dopo cioè che verranno decretati i 229 borghi assegnatari delle risorse• Traguardo europeo: almeno 1800 imprese dovranno essere finanziate entro il T2 2025

M1C3I2.1

Attrattività dei borghi - Criticità

INTERNI / ATTUALITÀ

Altreconomia

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza e il pasticcio del “bando borghi”

di Luca Martinelli — 26 Gennaio 2022

Il ministero della Cultura ha messo a disposizione a fine 2021 oltre un miliardo di euro. Più di un terzo delle risorse è destinato però ad appena 21 borghi. Si tratta di un “biglietto della lotteria” che tradisce l’approccio “ideologico e fallimentare” sulle aree interne, denuncia l’Unione nazionale dei Comuni, comunità ed enti montani



M1C3I2.2

Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

Erogazioni	Soggetti Coinvolti	Obiettivo T4 2025	Tempistiche
0,6 mld €	MiC	Terminare 3.000 opere di tutela e valorizzazione dell'architettura rurale e del Paesaggio, avviare almeno 900 opere di valorizzazione.	30/06/2022 Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse. La misura sarà gestita attraverso bandi regionali. Uscito l'avviso della Regione Friuli Venezia Giulia

Descrizione

L'investimento si pone l'obiettivo di valorizzare gli edifici storici rurali al fine di incrementare l'afflusso di turisti nelle aree periferiche del Paese, ma anche di migliorare la tutela del paesaggio circostante. Ristrutturando gli edifici abbandonati o degradati, infatti, verranno creati posti di lavoro, ridotte le disparità regionali e alleviato l'impatto della crisi, anche grazie alla valorizzazione dell'artigianato e dei prodotti agricoli locali.

L'investimento dovrà stimolare un processo sistematico di riqualificazione degli edifici rurali storici e di tutela del paesaggio, sia di proprietà o gestione ad enti privati che a enti del terzo settore.

Molti edifici rurali e strutture agricole, infatti, hanno subito un progressivo processo di abbandono, degrado e alterazione che ne ha minato i caratteri distintivi e il rapporto con l'ambiente circostante. Il provvedimento, ripristinando il patrimonio edilizio rurale, migliora la qualità del paesaggio rurale restituendo alla collettività un patrimonio edilizio sottoutilizzato e non accessibile al pubblico. Il patrimonio, così tornato in dotazione alla comunità, potrà essere reinserito nel tessuto economico e sociale del territorio, valorizzando le particolarità locali.



Opportunità per le imprese del restauro, edili, degli impianti, attraverso la partecipazione ai bandi di lavori



M1C3I2.3

Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici

Erogazioni	Soggetti Coinvolti	Obiettivo T4 2024	Tempistiche
0,3 mld €	MiC, parchi e giardini storici, operatori del settore (vivaisti, restauratori, edili)	40 parchi e giardini storici riqualificati (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori).	Bando scaduto il 15 marzo , in attesa della graduatoria.

Cosa finanzia:

1. completamento del censimento esistente, catalogazione e digitalizzazione dei parchi e giardini storici; 2. restauro, valorizzazione di parchi e giardini storici, 3. formazione degli operatori. Finanziamenti: 300 milioni di euro: 10 milioni di euro per il censimento, 290 milioni di euro per il restauro e la riqualificazione;

Si prevedono **110 interventi** con costi per ettaro variabili da 50mila euro a 200mila euro: **5 parchi storici demaniali di grande rilevanza** (Reggia di Caserta, Capodimonte, Villa Favorita di Ercolano) per un importo di 100 milioni di euro e **105 parchi storici e giardini da selezionare tramite gara pubblica** per un investimento medio di 1,8 milioni di euro.

Le tipologie di intervento di restauro, potenziamento e valorizzazione sono:

manutenzione/ripristino/gestione dell'evoluzione della componente vegetale; restauro delle componenti architettoniche e monumentali presenti (come piccoli edifici, fontane e arredi); analisi e ottimizzazione delle attuali modalità di fruizione degli spazi al fine di consentirne un uso ottimale; interventi per garantire l'accessibilità a persone con ridotta funzionalità, messa in sicurezza di aree recintate, cancelli di ingresso, sistemi di videosorveglianza; realizzazione di strumenti informativi (come cartellonistica e guide) per favorire la conoscenza e la fruizione consapevole da parte dei cittadini; azioni di valorizzazione per promuovere la fruizione culturale, didattica e ricreativa

Per i 5 parchi storici demaniali già identificati gli interventi sono iniziati nel 2021. Gli altri saranno selezionati tramite una procedura di evidenza pubblica.



Opportunità per le imprese vivaistiche, del restauro, edili, degli impianti, attraverso la partecipazione ai bandi di lavori



M1C3I2.4

Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di restauro per le opere d'arte (Recovery Art)

Erogazioni	Soggetti Coinvolti	Obiettivo T4 2025	Tempistiche
0,8 mld €	MiC	Realizzazione di almeno 300 interventi (messa in sicurezza e restauro) in luoghi di culto e patrimoni FEC e realizzazione del Centro Funzionale Nazionale per la salvaguardia dei beni culturali dai rischi di natura antropica e naturale (CEFURISC).	30/06/2022 Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse.

Descrizione

L'investimento si pone l'obiettivo di valorizzare gli edifici storici rurali al fine di incrementare l'afflusso di turisti nelle aree periferiche del Paese, ma anche di migliorare la tutela del paesaggio circostante. Ristrutturando gli edifici abbandonati o degradati, infatti, verranno creati posti di lavoro, ridotte le disparità regionali e alleviato l'impatto della crisi, anche grazie alla valorizzazione dell'artigianato e dei prodotti agricoli locali.

L'investimento dovrà stimolare un processo sistematico di riqualificazione degli edifici rurali storici e di tutela del paesaggio, sia di proprietà o gestione ad enti privati che a enti del terzo settore.

Molti edifici rurali e strutture agricole, infatti, hanno subito un progressivo processo di abbandono, degrado e alterazione che ne ha minato i caratteri distintivi e il rapporto con l'ambiente circostante. Il provvedimento, ripristinando il patrimonio edilizio rurale, migliora la qualità del paesaggio rurale restituendo alla collettività un patrimonio edilizio sottoutilizzato e non accessibile al pubblico. Il patrimonio, così tornato in dotazione alla comunità, potrà essere reinserito nel tessuto economico e sociale del territorio, valorizzando le particolarità locali.



Opportunità per le imprese del restauro, edili, degli impianti, attraverso la partecipazione ai bandi di lavori

M1C3I4.2

Fondi integrati per le PMI



Erogazioni	Soggetti Coinvolti	Obiettivi	Tempistiche
1,7 mld €	MITUR, Imprese turistiche e imprese per la fornitura di servizi e tecnologie	Fondo dei Fondi BEI erogare un totale di 350 mln € entro T4 2022 Sezione speciale del Fondo di Garanzia sostenere 11.800 imprese turistiche entro il T4 2025 Fondo rotativo imprese sostenere 300 medie imprese entro T4 2025 Fondo nazionale turismo a ristrutturare almeno 12 immobili turistici entro T4 2025	DL 152 6/11/2021 ha definito la politica di investimento per ognuno dei fondi

Cosa finanzia

- miglioramento delle strutture di ricettività attraverso lo strumento del tax credit: 500 mln € - [avviso pubblicato il 23 dicembre](#); dal 28 febbraio [si raccolgono le domande sul portale Invitalia](#)
- digitalizzazione agenzie e tour operator: 98 mln € - [avviso del 29 dicembre](#)
- sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI): 500 mln € a titolo di prestiti - [è stato firmato](#) il 23 dicembre l'accordo di finanziamento tra la BEI e il MEF
- sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale "turismo" del Fondo di Garanzia per le PMI): 358 mln €
- fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo: 180 mln € - [decreto interministeriale](#) recante i requisiti, i criteri, le condizioni e le procedure per la concessione ed erogazione degli incentivi
- valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del MITUR nel Fondo Nazionale Turismo: 150 mln € - Sul Portale Italia Domani sono state pubblicate: 1) [la comunicazione](#) delle politiche di investimento di Cdp 2) [la comunicazione](#) integrativa delle politiche di investimento di Cdp

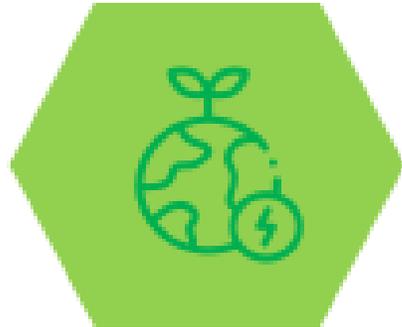
Attuazione

L'investimento realizzati attraverso strumenti volti a concedere sostegno finanziario alle imprese:

- Credito fiscale finalizzato all'innalzamento della qualità dell'ospitalità turistica;
- Fondi attivabili attraverso la partecipazione a iniziative di istituzioni finanziarie europee per la concessione di credito agevolato al settore turistico;
- Sezione «turismo» del fondo di garanzia PMI (MISE);
- Fondo patrimoniale per la riqualificazione di immobili ad alto potenziale turistico istituito attraverso nuova sezione fondo di proprietà del MITUR.

Missione 2 - componenti

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



59,46

Totale

**M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED
ECONOMIA CIRCOLARE**

5,27

**M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE
E MOBILITÀ SOSTENIBILE**

23,78

**M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E
RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI**

15,36

**M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA
IDRICA**

15,05

Missione 2-C1 opportunità per le imprese

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

5,27
Mld
Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
1. Migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare	2,10
Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	1,50
Investimento 1.2: Progetti "faro" di economia circolare	0,60
Riforma 1.1: Strategia nazionale per l'economia circolare	-
Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	-
Riforma 1.3: Supporto tecnico alle autorità locali	-
2. Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile	2,90
Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	0,80
Investimento 2.2: Parco Agrisolare	1,50
Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare	0,50
3. Sviluppare progetti integrati	0,37
Investimento 3.1: Isole verdi	0,20
Investimento 3.2: Green communities	0,14
Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	0,03

OBIETTIVI GENERALI:



M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE

- Miglioramento della capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e avanzamento del paradigma dell'economia circolare
- Sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile, migliorando le prestazioni ambientali e la competitività delle aziende agricole
- Sviluppo di progetti integrati (circolarità, mobilità, rinnovabili) su isole e comunità



Progetti «faro» economia circolare

Erogazioni

600 mln € assegnati mediante quattro procedure di evidenza pubblica (1 / linea di intervento); 150 mln € per ogni tipologia di intervento. 60% alle regioni del Centro e Sud Italia.

Soggetti Destinatari

Le imprese che esercitano in via prevalente attività industriali per la produzione di beni o servizi o di trasporto per terra, acqua o aria, comprese le attività artigiane di produzione di beni e le imprese che esercitano in via prevalente le attività ausiliarie a queste.

Tempistiche

Bandi [scaduti in attesa delle graduatorie](#).
È stata pubblicata sul sito del Ministero la proposta di [Programma nazionale per la gestione dei rifiuti](#).

Descrizione

Quattro tipologie di intervento:

Intervento A - impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti RAEE, (apparecchi elettrici ed elettronici), comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici;

Intervento B - impianti per miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in carta e cartone

Intervento C - realizzazione di nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti plastici (attraverso riciclo meccanico, chimico, "Plastic Hubs"), compresi i rifiuti di plastica in mare (marine litter)

Intervento D - impianti di raccolta e riciclo delle frazioni tessili in ottica sistemica cd. "Textile Hubs"

Attuazione

Le proposte verranno valutate da una Commissione che sarà nominata con successivo decreto ministeriale e sarà composta da membri del MITE, ISPRA ed ENEA, ARERA e Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Nel caso in cui, in seguito alla pubblicazione delle graduatorie, risultino risorse residue non assegnate, si potrà procedere alla riallocazione di tali risorse nell'ambito delle linee d'intervento e allo scorrimento delle relative graduatorie.



M2C1I2.1

Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo

Erogazioni	Soggetti Destinatari	Obiettivo T2 2026	Tempistiche
0,800 mld€ del PNRR + 1,2 mld € del FC per i contratti di filiera (25% alle produzioni biologiche)	Imprese individuali o associate, organizzazioni dei produttori, cooperative e consorzi, operatori dei trasporti	Realizzare almeno 48 interventi per migliorare la logistica nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.	Entro T2 2022 è prevista l'emissione del bando per la selezione dei programmi di investimento per l'implementazione del piano logistico per l'agroalimentare, con pubblicazione della graduatoria finale stimata per la fine del quarto trimestre 2022.

Descrizione

Obiettivo della misura è incoraggiare la riduzione delle emissioni dovute al trasporto e alla logistica nel settore agroalimentare mediante l'utilizzo di sistemi di trasporto e veicoli elettrici, promuovendo la digitalizzazione del settore e l'utilizzo delle energie rinnovabili.

Attuazione

Questa misura prevede il sostegno agli investimenti materiali e immateriali, agli investimenti nel trasporto alimentare e nella logistica per ridurre i costi ambientali ed economici e all'innovazione dei processi di produzione, dell'agricoltura di precisione e della tracciabilità (ad esempio attraverso la blockchain). I criteri di selezione devono essere coerenti con la valutazione delle necessità effettuata dal MIPAAF nell'ambito del piano strategico della politica agricola comune.

M2C1I2.2

Parco agrisolare



Erogazioni

1,5 mld €

Tempistiche

Pubblicato il 25 marzo [decreto](#) che fornisce le linee guida per l'avvio del bando.

Descrizione

L'intervento proposto mira a raggiungere gli obiettivi di ammodernamento e utilizzo di tetti di edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale per la produzione di energia rinnovabile, aumentando così la sostenibilità, la resilienza, la transizione verde e l'efficienza energetica del settore e contribuire al benessere degli animali.

In particolare, il progetto si pone l'obiettivo di incentivare l'installazione di pannelli ad energia solare su di una superficie complessiva senza consumo di suolo pari a 4,3 mln mq, con una potenza installata di circa 0,43GW, realizzando contestualmente una riqualificazione delle strutture produttive oggetto di intervento, con la rimozione dell'eternit/amianto sui tetti, ove presente, e/o il miglioramento della coibentazione e dell'areazione.



Opportunità per le imprese edili, dell'installazione di impianti fotovoltaici e della rimozione di eternit attraverso la partecipazione ai bandi di lavori



M2C1I2.3

Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare

Erogazioni	Soggetti Destinatari	Obiettivo T2 2026	Tempistiche
0,5 mld €	Aziende e imprese agricole, organizzazioni dei produttori e consorzi	Entro giugno 2026 si programma di dare sostegno ad almeno 15.000 imprese che investono sull'economia circolare e la bioeconomia.	<ol style="list-style-type: none">1) Pubblicato il decreto MIPAAF con le linee guida per i bandi relativi all'ammodernamento dei frantoi oleari rimandando alle Regioni;2) la pubblicazione di un secondo bando, relativo alla generale meccanizzazione del settore agricolo, entro il primo trimestre 2023;3) entro il quarto trimestre 2024 verranno raggiunti 10.000 beneficiari della misura;4) entro il secondo trimestre del 2026 verranno raggiunti 15.000 beneficiari.

Descrizione

La misura prevede il sostegno ad investimenti in beni materiali e immateriali così articolati:

- innovazione e ammodernamento della meccanizzazione agricola, in particolare dei veicoli agricoli e forestali sostenibili;
- innovazione nei processi di trasformazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extra vergine di oliva

L'investimento include l'ammodernamento della lavorazione, stoccaggio e confezionamento di prodotti alimentari, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità del processo produttivo, ridurre/eliminare la generazione di rifiuti, favorire il riutilizzo a fini energetici.

Attuazione

Questa misura prevede il sostegno agli investimenti materiali e immateriali, agli investimenti nel trasporto alimentare e nella logistica per ridurre i costi ambientali ed economici e all'innovazione dei processi di produzione, dell'agricoltura di precisione e della tracciabilità (ad esempio attraverso la blockchain). I criteri di selezione devono essere coerenti con la valutazione delle necessità effettuata dal MIPAAF nell'ambito del piano strategico della politica agricola comune.



M2C1I3.2

Green communities

Erogazioni	Soggetti Destinatari	Obiettivo T2 2026	Tempistiche
0,14 mld €	Costituende «comunità verdi»	Realizzare oltre il 90% degli interventi previsti nei piani.	Sono stati selezionati 3 progetti pilota (Piemonte, Emilia Romagna, Abruzzo). Atteso per giugno il bando per il finanziamento di ulteriori 30 progetti.

Descrizione

Il Progetto intende sostenere lo sviluppo sostenibile e resiliente dei territori rurali e di montagna, avviando un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane, favorendo la nascita e la crescita di comunità locali, anche tra loro coordinate e/o associate (le Green communities), attraverso il supporto all'elaborazione, il finanziamento e la realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale.

Per 30 Green Communities il piano sosterrà: a) la gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale; b) la gestione integrata e certificata delle risorse idriche; c) la produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano; d) lo sviluppo di un turismo sostenibile; e) la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna; f) l'efficienza energetica e l'integrazione intelligente degli impianti e delle reti g) lo sviluppo sostenibile delle attività produttive (*zero waste production*); h) l'integrazione dei servizi di mobilità; i) lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile.

Si finanzieranno 3 progetti pilota (individuati) + 30 progetti ordinari.

Ogni comunità verde riceverà finanziamenti pari a circa 4 mln €. L'80% dei fondi è riservato ai territori situati in comuni classificati come «comuni montani».

Missione 4 - componenti

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



30,88

Totale

**M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI
SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE
UNIVERSITÀ** **19,44**

M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA **11,44**

Missione 4-C1 opportunità per le imprese

OBIETTIVI GENERALI:



M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ

- Aumentare significativamente l'offerta di posti negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e l'offerta del tempo pieno nella scuola primaria
- Consolidare e rendere generale l'uso dei test PISA/INVALSI.
- Ridurre gradualmente i tassi di abbandono scolastico nella scuola secondaria
- Incrementare il numero di iscritti e di diplomati negli ITS, riformandone la missione
- Rivedere l'organizzazione e innovare il sistema dell'istruzione
- Favorire l'accesso all'Università, rendere più rapido il passaggio al mondo del lavoro e rafforzare gli strumenti di orientamento nella scelta del percorso universitario
- Riformare i processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti
- Ampliare le competenze scientifiche, tecnologiche e linguistiche degli studenti, degli insegnanti e dei docenti, con particolare attenzione alla capacità di comunicare e risolvere problemi
- Riformare e aumentare i dottorati di ricerca, garantendo una valutazione continua della loro qualità



M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ

19,44
Mld

Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
1. Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione	10,57
Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	4,60
Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense	0,96
Investimento 1.3: Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	0,30
Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado	1,50
Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali	-
Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS	-
Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	1,50
Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico	-
Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento	-
Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università	0,25
Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea	-
Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni	-
Riforma 1.7: Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti	0,96
Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università	0,50
2. Miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti	0,83
Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti	-
Riforma 2.2: Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo	0,03
Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	0,80
3. Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture	7,60
Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi	1,10
Investimento 3.2: Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	2,10
Investimento 3.3: Piano di massa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	3,90
Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate	0,50
4. Riforma e potenziamento dei dottorati	0,43
Riforma 4.1: Riforma dei dottorati	-
Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale	0,43



M4C1I1.5

Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)

Erogazioni	Amministrazione Titolare	Soggetti Destinatari	Tempistiche
1,5 mld €	MI	Il programma è gestito dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con gli Istituti. È necessaria la concertazione con gli enti locali per la localizzazione territoriale degli interventi. Il processo di individuazione delle filiere produttive avverrà attraverso un processo di confronto con le Regioni.	Attualmente è in corso di esame al Senato il disegno di legge AS 2333.

Descrizione

Aumento del numero e dell'offerta formativa degli Istituti Tecnici Professionali: far crescere competenze dei docenti e partecipazione delle imprese; innovare i laboratori con tecnologie 4.0; migliorare i percorsi formativi ad alta specializzazione. Aumento del 100% annuo degli iscritti.

Attuazione

L'intervento sarà strettamente collegato alla riforma degli ITS (in discussione al Senato) per il rafforzamento dell'offerta formativa degli Istituti, che si ispirerà a modelli consolidati in altri paesi europei e che orienterà l'istruzione tecnica verso l'innovazione di Industria 4.0 e la transizione digitale.

Missione 4-C2 opportunità per le imprese

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

11,44
Mld
Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
Riforma 1.1 Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità	-
1. Rafforzamento della ricerca e diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese	6,91
Investimento 1.1: Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)	1,80
Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	0,60
Investimento 1.3: Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	1,61
Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune <i>Key Enabling Technologies</i>	1,60
Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità, costruzione di "leader territoriali di R&S"	1,30
2. Sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico	2,05
Investimento 2.1: IPCEI	1,50
Investimento 2.2: Partenariati - Horizon Europe	0,20
Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	0,35
3. Potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione	2,48
Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	1,58
Investimento 3.2: Finanziamento di start-up	0,30
Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese	0,60

OBIETTIVI GENERALI:



M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA

- Rafforzare la ricerca e favorire la diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese
- Sostenere i processi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico
- Potenziare le infrastrutture di ricerca, il capitale e le competenze di supporto all'innovazione

M4C2I1.3

Partenariati estesi

Solo MPMI
innovative



Erogazioni	Amministrazione Titolare	Soggetti coinvolti	Obiettivo T2 2025
1,6, mln € (80 - 160 mln € / partenariato)	MUR	MUR, Università, imprese	Almeno 100 nuovi ricercatori a tempo determinato assunti per ciascuno dei partenariati previsti per la ricerca di base firmati tra istituti di ricerca e imprese private. Il bando è stato pubblicato il 15 marzo 2022 e scadrà il 13 maggio .

Descrizione

L'investimento mira a finanziare fino a un massimo di 15 programmi di ricerca, realizzati da reti allargate di soggetti pubblici e privati, e presentati da un soggetto proponente tramite apposita manifestazione di interesse.

La struttura di governance sarà di tipo Hub&Spoke, dove l'hub coordina e rendiconta al MUR, e gli spoke rendicontano all'hub. L'hub è il soggetto attuatore, auspicabilmente organizzato come consorzio pubblico-privato costituito da soggetti vigilati dal MUR e da altri soggetti. L'hub gestisce il programma di ricerca e rendiconta senza svolgere attività di ricerca né assumendo personale esclusa l'assunzione del programme (research) manager. Negli spoke sono localizzate le attività di ricerca. Gli spoke devono essere individuati in base alla specializzazione scientifica degli enti che li ospiteranno. Un singolo spoke può anche coinvolgere soggetti affiliati a più istituzioni di origine, così da garantire la massa critica necessaria per la definizione di un nodo della rete.

Massa critica: per ogni Partenariato sono richiesti requisiti dimensionali minimi, così definiti: almeno 250 persone, dedicate alla ricerca, inizialmente coinvolte nelle attività del Partenariato; almeno 5 spoke; per ogni spoke, almeno 30 persone coinvolte, di cui almeno 10 per almeno 3 mesi/persona.

Non viene definito un numero massimo di spoke, ma si segnala che esso deve essere coerente con le finalità dell'iniziativa.

M4C2I.2.3

Centri di competenza



Erogazioni	Amministrazione Titolare	Destinatari	Obiettivo T4 2025
0,35 mld € a cofinanziamento. I centri devono fornire servizi per quantità di risorse pari ad almeno 600 mln €, quasi raddoppiando i finanziamenti ottenuti.	MISE	Imprese e PMI	42 nuovi hub, 600 mln € erogati e almeno 4500 PMI supportate.

Descrizione

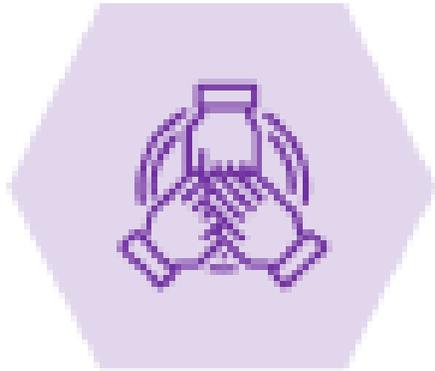
L'intervento mira a sostenere, anche attraverso un processo di riorganizzazione e razionalizzazione, una rete di 60 centri (Centri di Competenza, Digital Innovation Hub), partenariati pubblico-privati incaricati dello sviluppo di progettualità, dell'erogazione alle imprese di servizi tecnologici avanzati e servizi innovativi e qualificanti di trasferimento tecnologico.

Attuazione

Il finanziamento dei centri già esistenti basato su valutazioni delle performance e valutazione di eventuali deficit di finanziamento. La preconditione per finanziare nuovi centri è il matching con fondi privati. Condizione essenziale per garantire la sostenibilità dei centri ben oltre il 2026 è la valutazione della qualità dei servizi.

Missione 5 - componenti

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



19,85

Totale

M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO

6,66

M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE,
COMUNITÀ E TERZO SETTORE

11,22

M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE
TERRITORIALE

1,98

Missione 5-C1 opportunità per le imprese

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

6,66
Mld
Totale

Ambiti di intervento/Misure	Totale
1. Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione	6,01
Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione	4,40
Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso	-
Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'Impiego	0,60
Investimento 1.2: Creazione di imprese femminili	0,40
Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere	0,01
Investimento 1.4: Sistema duale	0,60
2. Servizio civile universale	0,65
Investimento 2.1: Servizio civile universale	0,65

OBIETTIVI GENERALI:



M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO

- Potenziare le politiche attive del mercato del lavoro (ALMPs) e la formazione professionale: Sostenere l'occupabilità di lavoratori in transizione e disoccupati, mediante l'ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro, nell'ambito del nuovo "Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)", e promuovere la revisione della governance del sistema di formazione professionale in Italia, attraverso l'adozione del "Piano Nazionale Nuove Competenze"
- Rafforzare Centri per l'Impiego (Public Employment Services - PES): Promuovere interventi di capacity building a supporto dei Centri per l'Impiego, con l'obiettivo di fornire servizi innovativi di politica attiva, anche finalizzati alla riqualificazione professionale (upskilling e reskilling), mediante il coinvolgimento di stakeholder pubblici e privati, aumentando la prossimità ai cittadini e favorendo la costruzione di reti tra i diversi servizi territoriali
- Favorire la creazione di imprese femminili e l'introduzione della certificazione della parità di genere. Realizzare la piena emancipazione economica e sociale della donna nel mercato del lavoro, prevedendo una sistematizzazione e ristrutturazione degli attuali strumenti di sostegno, con una visione più aderente ai fabbisogni delle donne, attraverso una strategia integrata di investimenti di carattere finanziario e di servizi di supporto per la promozione dell'imprenditorialità femminile. L'introduzione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere mira ad affiancare le imprese nella riduzione dei divari nella crescita professionale delle donne e alla trasparenza salariale
- Promuovere l'acquisizione di nuove competenze da parte delle nuove generazioni: favorire il matching tra il sistema di istruzione e formazione e il mercato del lavoro, mediante il rafforzamento del "Sistema Duale" e dell'Istituto dell'apprendistato, e il potenziamento del "Servizio Civile Universale" per i giovani tra i 18 e i 28 anni

M5C1

Fondi Impresa Donna



Erogazioni	Amministrazione Titolare	Soggetti Destinatari	Tempistiche
400 mln €	MiSE e Dipartimento Pari Opportunità	Cooperative e società di persone con almeno il 60% di donne socie; società di capitale con quote e componenti del cda per almeno 2/3 donne; imprese individuali la cui titolare è una donna; lavoratrici autonome	Publicato il bando a sportello su piattaforma Invitalia. Entro T2 2023 700 imprese finanziate (450 PMI) Entro T2 2026 2400 imprese finanziate

Descrizione

- A) 160 milioni per gli interventi a valere sul Fondo impresa femminile (38,8 milioni di incentivi per la nascita delle imprese femminili; 121,2 milioni per incentivi per lo sviluppo e il consolidamento delle imprese femminili);
- B) 100 milioni per gli interventi a favore delle imprese femminili a valere sulla misura NITO-ON;
- C) 100 milioni per gli interventi a favore delle imprese femminili a valere sulla misura Smart&Start Italia.
- D) 40 milioni per l'attuazione di misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione. Di questi 40 milioni, 1,2 milioni sono utilizzati dal Dipartimento per le pari opportunità per la realizzazione di campagne pluriennali di informazione e comunicazione.



Erogazioni	Amministrazione Titolare	Soggetti Destinatari
100 mln €	Dipartimento Pari Opportunità	Tutte le imprese, con particolare attenzione alle PMI

Descrizione

Certificato che attesterà le misure adottate dal datore di lavoro per ridurre il divario tra sessi nelle retribuzioni, opportunità di crescita, tutela della maternità. Per le aziende che si doteranno del certificato è previsto uno **sgravio fiscale fino a 50mila euro**. Si punta a far ottenere il certificato ad almeno 800 aziende entro il 2026, **di cui almeno 450 PMI**.

E' in arrivo il bando per la realizzazione di una piattaforma per la raccolta di dati e informazioni sulla certificazione di genere, che funzionerà anche da registro degli enti accreditati per la certificazione. Successivamente si procederà con l'applicazione concreta della certificazione della parità di genere attraverso varie attività che includeranno anche i **servizi di accompagnamento** per le microimprese e le PMI. Il Dipartimento per le Pari Opportunità affiderà tali attività ad un **ente terzo (pubblico o privato) con adeguata esperienza nella certificazione d'impresa e nella consulenza aziendale**, attraverso un bando che verrà emanato entro il settembre 2022.

M5C1

Sistema Duale



Erogazioni

600 mln €

Amministrazione Titolare

Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali

Soggetti Destinatari

Studenti, Scuole, Imprese

Tempistiche

[Decreto disponibile online](#)

Entro T4 2025 Partecipazione al sistema duale e ottenimento della relativa certificazione nel quinquennio 2021-2025 per almeno 174 mila studenti, 135.000 persone in più rispetto allo scenario attuale. La distribuzione alle Regioni delle risorse per il potenziamento del sistema duale deve avvenire in base al numero degli studenti iscritti nei percorsi di IFP.

Descrizione

L'obiettivo dell'investimento è rendere i sistemi di istruzione e formazione più in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro, nonché promuovere l'occupabilità dei giovani e l'acquisizione di nuove competenze, soprattutto nelle aree più marginali e periferiche. Il processo di monitoraggio sarà fornito dall'INAPP, secondo i dati forniti dalle Regioni e province autonome. Assegnazione delle risorse alle Regioni

Il 57% delle risorse è ripartito sulla base del numero di iscritti ai percorsi lefp e duali realizzati nelle istituzioni formative regionali; il 13% in base agli iscritti ai primi tre anni in rapporto alla popolazione residente tra i 14 e i 18 anni; un altro 13% per gli iscritti al quarto anno in relazione ai residenti 17-20enni; il 10% sulla base dei contratti di apprendistato "formativo" in relazione alla popolazione residente nella fascia d'età 15-25 anni; e il restante 7% in base al numero di «Neet» per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale. Lo stesso decreto prevede, come prima rata, l'assegnazione a Regioni e province autonome del 20% delle risorse, pari a 120 milioni (si provvederà con un decreto successivo).

Missione 6 - componenti

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



15,63

Totale

**M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E
TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA
TERRITORIALE** **7,00**

**M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E
DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO
NAZIONALE** **8,63**

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il [Decreto](#) del Ministro della Salute di 20 gennaio 2022 relativo alla "Ripartizione programmatica delle risorse alle regioni e alle province autonome per i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano per gli investimenti complementari"

Missione 6-C1 opportunità per le imprese

Il Ministero della Salute ha inviato alle Regioni i nuovi standard per l'assistenza sanitaria sul territorio contenuti nella [Bozza di decreto](#) del 28/02/2022

OBIETTIVI GENERALI



M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE

- Potenziare il SSN, allineando i servizi ai bisogni delle comunità e dei pazienti, anche alla luce delle criticità emerse durante l'emergenza pandemica.
- Rafforzare le strutture e i servizi sanitari di prossimità e i servizi domiciliari
- Sviluppare la telemedicina e a superare la frammentazione e la mancanza di omogeneità dei servizi sanitari offerti sul territorio.
- Sviluppare soluzioni di telemedicina avanzate a sostegno dell'assistenza domiciliare

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

7,00

Mld

Totale

Ambiti di Intervento/Misure	Totale
Riforma 1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e Rete nazionale della salute, ambiente e clima	-
Investimento 1: Case della Comunità e presa in carico della persona	2,00
Investimento 2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina	4,00
Investimento 3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	1,00

M6C11.1

Case della comunità



Erogazioni

0,28 mld € in prestiti

Soggetti coinvolti

Ministero della Salute, Regioni, AGENAS e ASL Regionali

Ancora non si conosce chi saranno i soggetti attuatori. Nel caso fossero le Regioni, non si sa ancora se potranno delegare l'attuazione alle Aziende Sanitarie

Descrizione

Attivazione di 1.350 Case della Comunità.

La Casa della Comunità è identificata come la struttura sociosanitaria deputata a costituire un punto di riferimento e di primo accesso per la popolazione, (indipendentemente dal quadro clinico dell'utenza), garantendo l'attivazione, lo sviluppo e l'aggregazione di servizi di assistenza primaria.

All'interno della Casa della Comunità è presente:

- un punto unico di accesso alle prestazioni sanitarie per le valutazioni multidimensionali (servizi socio -sanitari);
- servizi sociali e assistenziali rivolti prioritariamente alle persone anziane e fragili;
- servizi dedicati alla tutela della donna, del bambino e dei nuclei familiari (Consultori).

Il personale sarà costituito da un team multidisciplinari di professionisti della salute (MMG, PLS, medici specialistici e infermieri di comunità identificati come la figura chiave della struttura), e assistenti sociali.



Opportunità per le imprese in fase di partecipazione ai bandi di lavori

Erogazioni

0,28 mld € in prestiti

Soggetti coinvolti

Ministero della Salute, Regioni, AGENAS e ASL Regionali, Imprese

Descrizione

Introduzione di 602 Centrali Operative Territoriali (COT) (1 ogni 100.000 abitanti)

Le COT avranno la funzione di coordinare e collegare i vari servizi sanitari territoriali, socio-sanitari e ospedalieri, nonché la rete dell'emergenza-urgenza al fine di garantire la continuità, l'accessibilità e l'integrazione delle cure.

Le COT saranno dotate dei mezzi tecnologici per garantire il controllo a distanza dei dispositivi forniti ai pazienti, supporteranno lo scambio di informazioni tra i professionisti della salute coinvolti nella cura, costituiranno un punto di riferimento per i caregiver.

Le COT saranno supportate dalla versione avanzata del "Portale della Trasparenza", una piattaforma informativa sviluppata da Agenas che fornirà informazioni aggiornate sui trattamenti e sulle strutture sanitarie, e di conseguenza guiderà i cittadini in una scelta consapevole dei trattamenti e dei servizi stessi.

Inoltre, sarà istituito un sistema di intelligenza artificiale, in grado di fornire indicazioni al personale sanitario e ai cittadini.

Al fine di garantire un regolare aggiornamento del flusso di informazioni da tutto il paese saranno implementate squadre di supporto regionali.



Opportunità per le imprese in fase di partecipazione ai bandi di lavori

Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)

Erogazioni

1mld €

Soggetti coinvolti

Ministero della Salute, Regioni, AGENAS e ASL Regionali, ISS

Descrizione

Creazione di Ospedali Comunitari, strutture sanitarie per pazienti che, a seguito di un episodio di minore acuzie o di ricaduta di patologie croniche, necessitano di interventi clinici a bassa intensità e a breve termine. Le suddette strutture sono dotate di 20 posti letto fino ad un massimo di 40, come previsto dall' Accordo Stato-Regioni del 20/02/2020 (Glossario atti n. 17/CSR). Al fine di dare attuazione all'Accordo gli Ospedali di Comunità (OCM) saranno dotati di 20 posti letto ogni 50.000 abitanti in modo uniforme su tutto il territorio nazionale. Verranno costruite circa 380 strutture, consistenti in 7.620 posti letto che vanno ad aggiungersi ai 1.205 esistenti in tutte le Regioni italiane. Se la casa di comunità da un primo sostegno di accesso, l'ospedale di comunità da cure intermedie di tipo para-ospedaliero, con lo scopo di ridurre l'ospedalizzazione delle persone con malattie acute o croniche, in quanto sarebbe dedicato a persone che hanno bisogno di assistenza infermieristica e medica continua. I pazienti possono provenire da casa o da altre strutture residenziali, dal pronto soccorso o dimessi da ospedali per acuti.



Opportunità per le imprese in fase di partecipazione ai bandi di lavori

Per informazioni:

paolo.manfredi@confartigianato.it